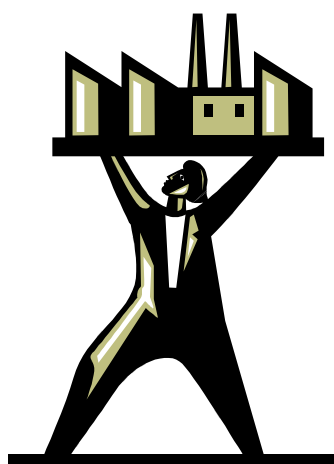




REGIONE LIGURIA  
Commissione Regionale  
Artigianato

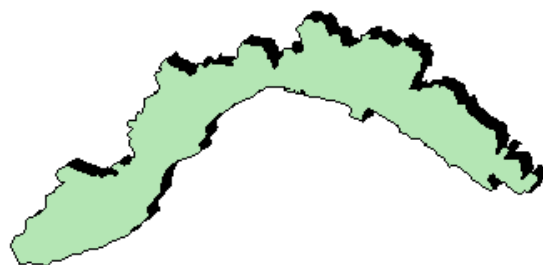


## FOCUS DI INDAGINE SULL'ARTIGIANATO E LA PICCOLA IMPRESA IN LIGURIA



### L'EVOLUZIONE DELLA CRISI IN LIGURIA

**\_ il tunnel della crisi  
\_ l'accesso al credito  
\_ i tempi di pagamento  
\_ l'agenda delle priorità**

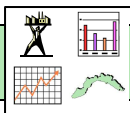


LUGLIO 2011



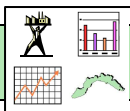
Confederazione Nazionale  
dell'Artigianato e della Piccola  
e Media Impresa  
Liguria





## SOMMARIO

<b>Premessa</b> .....	<b>p. 2</b>
<b>Il tunnel della crisi</b> .....	<b>p. 3</b>
<b>L'accesso al credito</b> .....	<b>p. 6</b>
<b>I tempi di pagamento dei clienti</b> .....	<b>p. 8</b>
<b>L'agenda delle priorità</b> .....	<b>p. 10</b>
<b>Nota metodologica</b> .....	<b>p. 18</b>



## PREMESSA

Contestualmente all'Osservatorio Congiunturale sull'Artigianato e la Piccola Impresa in Liguria (andamento 1° semestre 2011 - previsione 2° semestre 2011) sono state rivolte alle imprese una serie di domande inerenti all'evoluzione della crisi nell'ultimo periodo, con riferimento ad alcuni aspetti che esulano dal contesto dell'analisi congiunturale, ma che consentono di descrivere in maniera più completa e dettagliata la situazione economica complessiva.

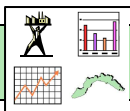
In particolare si prendono in considerazione i seguenti aspetti:

- \_ a che punto si trova l'azienda lungo il tunnel della crisi e le previsioni di uscita;
- \_ le possibilità e modalità di accesso al credito;
- \_ i tempi di pagamento dei clienti privati e della pubblica amministrazione;
- \_ i principali fattori di ostacolo all'attività imprenditoriale e le priorità di intervento per favorire la ripresa economica.

Attraverso l'incrocio dei risultati per settore di attività e provincia di localizzazione è possibile mettere in evidenza come certi settori e alcune province siano più indietro di altre; è possibile poi misurare quanta strada è stata percorsa nell'ultimo semestre e quanta ancora ne manca per uscire dal tunnel.

Per quanto riguarda il ricorso al credito si cerca di valutare se le attuali condizioni di accesso sono migliorate o peggiorate rispetto a fine 2009 (ultimo periodo disponibile), mentre per i clienti privati e la pubblica amministrazione si intende verificare se nel corso del primo semestre 2011 i tempi di pagamento sono ancora in espansione, come registrato nelle ultime rilevazioni.

Per chiudere il cerchio dell'analisi qualitativa realizzata ad integrazione dell'osservatorio congiunturale si propone, infine, una classifica dei principali fattori che ostacolano l'attività di impresa e l'agenda degli interventi necessari per rilanciare l'economia; tali indicazioni verranno poi messe a confronto con quelle rilevate all'inizio dello scorso anno (1° semestre 2010) per fare un parallelo ed analizzare se vi sono stati cambiamenti sull'ordine delle priorità di intervento.

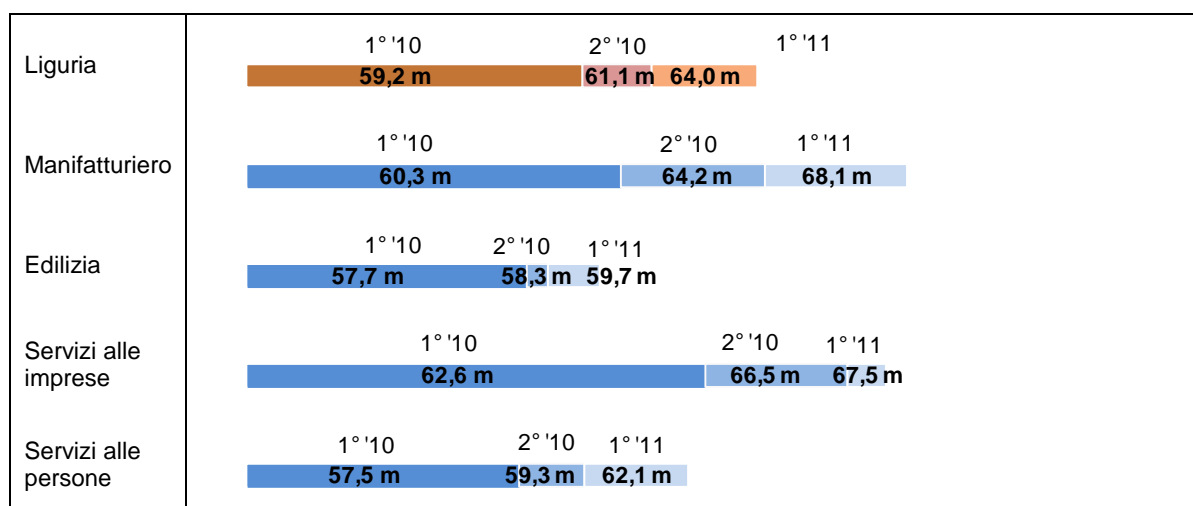


## IL TUNNEL DELLA CRISI

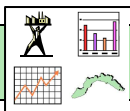
I progressi registrati nel corso del primo semestre 2011 giustificano il sostanziale avanzamento della piccola impresa ligure, che nel corso della prima parte dell'anno registra un progresso di quattro metri lungo il tunnel della crisi, raggiungendo i 64 metri e superando in buona misura la metà del percorso verso l'uscita. L'avanzamento generale deriva principalmente dai buoni risultati registrati nel settore manifatturiero e dei servizi alle imprese che di fatto viaggiano ad una velocità superiore rispetto al settore edile ed a quello dei servizi alle persone. Per i primi due comparti, infatti, si registra una crescita superiore alla media regionale, in modo particolare per i servizi alle imprese che hanno percorso un metro nei primi sei mesi dell'anno, anche se sono ancora le aziende manifatturiere a guidare la classifica generale trovandosi a 68,1 m del tunnel e devono percorrere ormai solamente gli ultimi trenta metri del tunnel.

I servizi alle persone si posizionano a 62,1 m anche se nel corso dei primi sei mesi del 2011 l'avanzamento è stato più rapido rispetto al semestre precedente, mentre come fanalino di coda il settore edile (59,7 m), che pur evidenziando un certo progresso rispetto a fine 2010 (+1,4 m percorsi nella prima parte del 2011 contro +0,6 m nel semestre precedente) rimane lontano dall'uscita (oltre 40 metri).

**Se dovesse raffigurare la crisi economica con un tunnel di cento metri, dove collocherebbe la sua azienda? Risposte per settore di attività economica**



Non sa / non risponde 2,4%

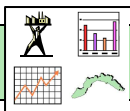


La situazione a livello provinciale colloca Genova al primo posto della graduatoria a conferma dei buoni risultati ottenuti per produzione, fatturato ed esportazioni nel corso del primo semestre 2011. Le imprese genovesi si collocano infatti a quasi a 67 m lungo il tunnel della crisi, e di questi oltre quattro sono stati fatti nel semestre in esame, evidenziando una crescita effettivamente più robusta rispetto a fine 2010. Al contrario la provincia messa peggio è quella di Imperia, che dista dall'uscita del tunnel di quasi 40 metri e nell'ultimo periodo ha fatto progressi piuttosto modesti. Performance contenuta pure quella di La Spezia con un progresso pari a +2 m, mentre Savona nonostante sia con Imperia una delle due province più lontane dall'uscita del tunnel (62,1m per la prima e 60,5 m per la seconda) è risalita di quasi quattro metri avvicinandosi, per quanto riguarda i primi sei mesi del 2011, alle prestazioni della prima in classifica.

**Se dovesse raffigurare la crisi economica con un tunnel di cento metri, dove collocherebbe la sua azienda? Risposte per provincia di localizzazione**

Genova	1° '10 61,3 m	2° '10 62,6 m	1° '11 66,8 m
Imperia	1° '10 57,3 m	2° '10 59,5 m	1° '11 60,5 m
La Spezia	1° '10 58,2 m	2° '10 61,8 m	1° '11 63,8 m
Savona	1° '10 58,1 m	2° '10 58,3 m	1° '11 62,1 m

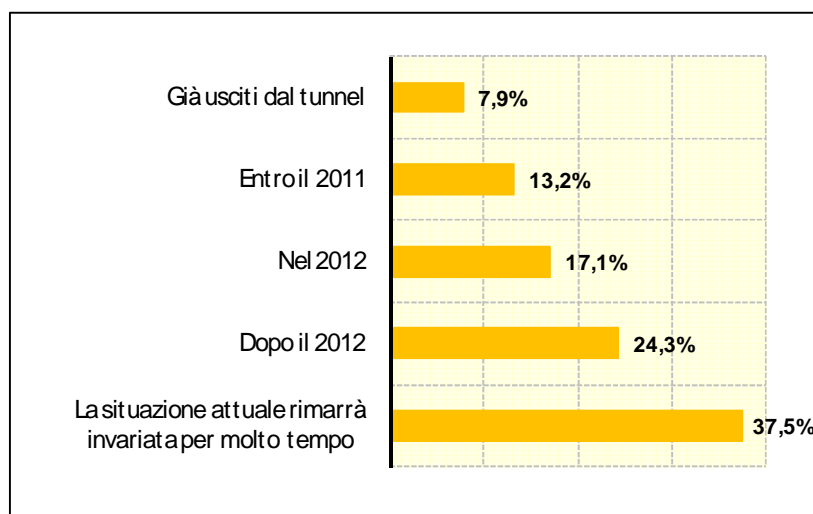
Non sa / non risponde 2,4%



**Ma in quanto tempo si riusciranno a percorrere gli ultimi trenta e metri ed uscire definitivamente dal tunnel della crisi?** Esistono opinioni discordanti a riguardo ma nel complesso si ritiene che ci voglia almeno un altro paio di anni per poter lasciarsi alle spalle questa situazione di crisi. Poco più del 13% delle imprese ritiene che entro fine anno si potrà aprire una nuova fase di crescita, e se si escludono quelle poche imprese che dichiarano di essere già fuori dal tunnel (7,9%), circa il 17% prevede che sia il 2012 l'anno della ripresa, mentre il 61,8% sposta il proprio orizzonte dopo il 2012 in mancanza di concreti segnali di ripresa. Un dato rilevante da sottolineare tuttavia è che oltre il 35% delle aziende non riesce a fare delle previsioni e sembra essere rassegnata al fatto che tale situazione di incertezza rimarrà invariata ancora per un tempo indefinito.

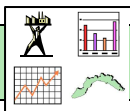
Le aziende manifatturiere e quelle dei servizi alle imprese sembrano quelle più ottimiste, sulla scorta anche dei risultati evidenziati nella prima parte del 2011, mentre maggiore cautela viene evidenziata dai servizi alle persone. L'edilizia, infine, appare quella più insicura con quasi il 50% delle imprese che non riesce a pronosticare la fine del tunnel.

**Secondo Lei quando pensa di uscire dal tunnel della crisi?**



Non sa / non risponde 1,5%

	Manifatturiero	Edilizia	Servizi alle imprese	Servizi alle persone
Già usciti dal tunnel	8,3%	5,1%	10,0%	7,4%
Entro il 2011	12,5%	15,0%	23,3%	7,4%
Nel 2012	14,6%	20,3%	16,7%	18,5%
Dopo il 2012	35,4%	10,1%	13,3%	25,9%
La situazione attuale rimarrà invariata per molto tempo	29,2%	49,5%	36,7%	40,8%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

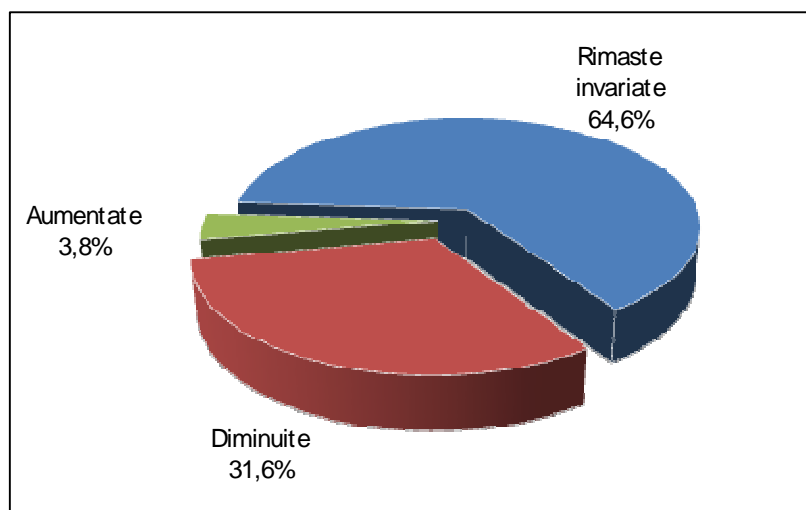


## L'ACCESSO AL CREDITO

La stretta sul credito da parte delle banche ha avuto forti ripercussioni sul mondo imprenditoriale e a distanza di quasi tre anni dal "crac" finanziario delle principali borse mondiali ancora oggi si registra una certa rigidità da parte degli istituti di credito a concedere prestiti e finanziamenti.

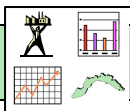
Nel corso del primo semestre del 2011, infatti, quasi il 32% delle aziende intervistate ha registrato maggiori difficoltà di accesso al credito a fronte dello sparuto numero di imprese (3,8%) che, invece, hanno potuto beneficiare di una maggiore apertura da parte delle banche. Sono soprattutto le aziende edili e dei servizi alle persone a denunciare una maggiore rigidità, ma rispetto alla fine del 2009 tale fenomeno sembra essere generalizzato a tutti i settori, con una crescita complessiva delle difficoltà di accesso al credito dal 22,7% del 2° semestre 2009 al 31,6% di inizio anno.

**Le possibilità di ottenere credito dalle banche negli ultimi sei mesi sono:**



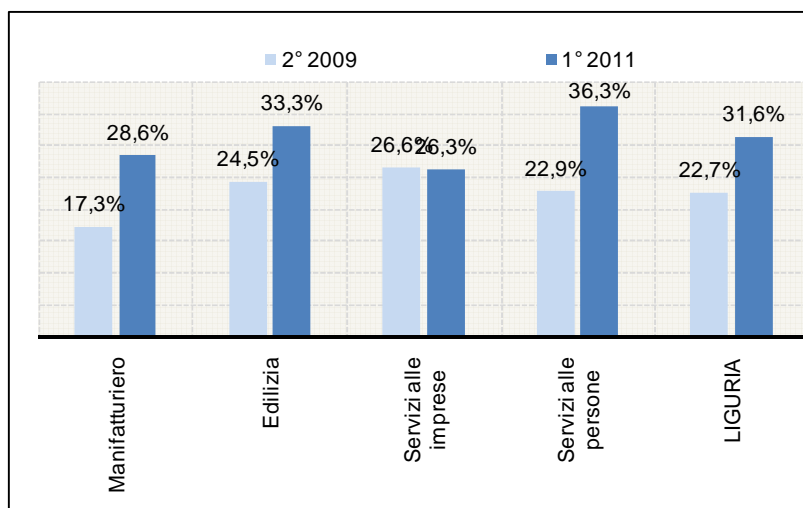
Non sa / non risponde 1,6%

	Manifatturiero	Edilizia	Servizi alle imprese	Servizi alle persone
Aumentate	2,0%	0,0%	15,8%	2,3%
Rimaste invariate	69,4%	66,7%	57,9%	61,4%
Diminuite	28,6%	33,3%	26,3%	36,3%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

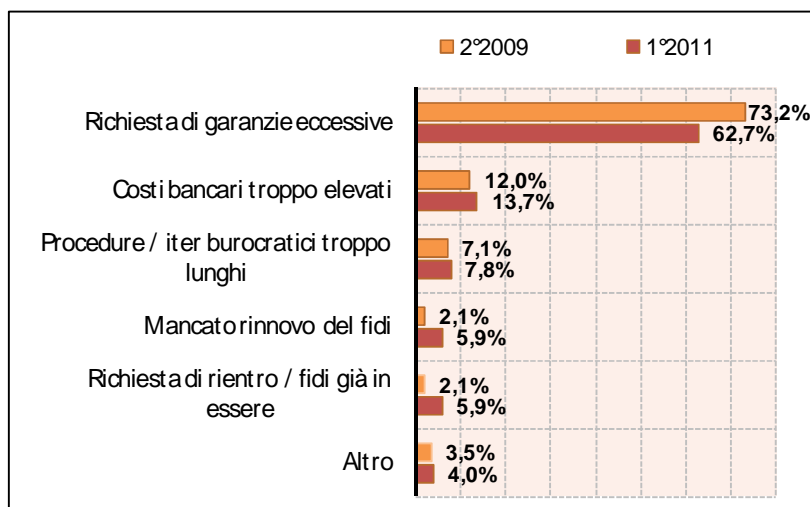


Le restrizioni applicate dalle banche ed istituti di credito si legano prevalentemente alla maggiore richiesta di garanzie (62,7%), ma rispetto alla rilevazione precedente tale aspetto risulta meno vincolante a scapito invece di un inasprimento, seppur lieve, dei costi bancari (13,7%) e di un appesantimento degli iter burocratici (7,8%). Il peggioramento delle possibilità di accesso al credito è testimoniato anche dalla crescente richiesta di rientro di prestiti e da una maggiore propensione a non rinnovare fidi precedentemente concessi (5,9% per entrambi), seppure queste ultime due circostanze appaiono ancora abbastanza circoscritte e non rappresentano una tendenza di fondo.

**Le difficoltà di accesso al credito:  
confronto tra 2° semestre 2009 e 1° semestre 2011**

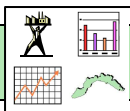


**Per quale motivo sono diminuite le possibilità di accesso al credito?  
(solo per il 31,6% delle imprese che ha incontrato difficoltà di ottenere credito dalle banche)**



Non sa / non risponde 3,4%

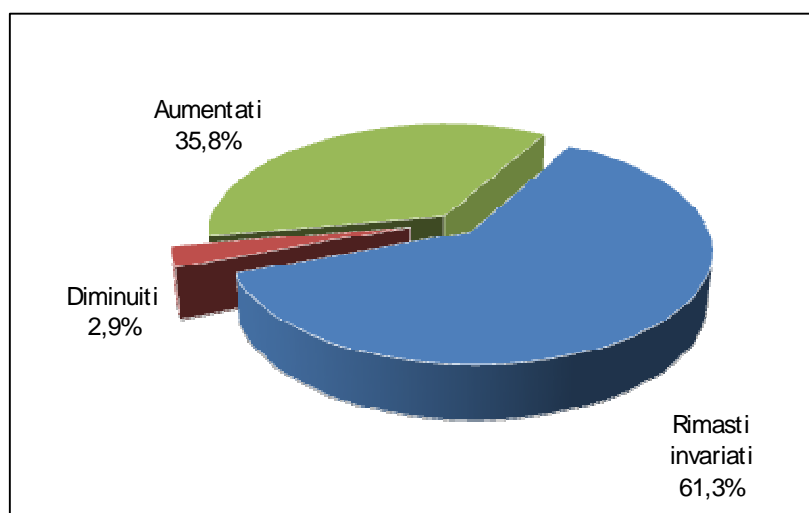




## I TEMPI DI PAGAMENTO DEI CLIENTI

La stabilità dei tempi di pagamento dei clienti privati tra fine 2010 e 1° semestre 2011 viene confermata da oltre il 61,3% delle aziende intervistate, ma si deve tuttavia segnalare che nel corso dell'ultimo semestre circa il 36% ha accusato un ulteriore aumento dei tempi di pagamento, aggravando i problemi di liquidità già evidenziati nelle precedenti rilevazioni. Tale appesantimento si concentra particolarmente nelle aziende manifatturiere e dei servizi alle imprese, mentre nell'edilizia e nei servizi alle persone si assiste ad una maggiore stabilità.

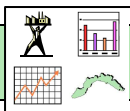
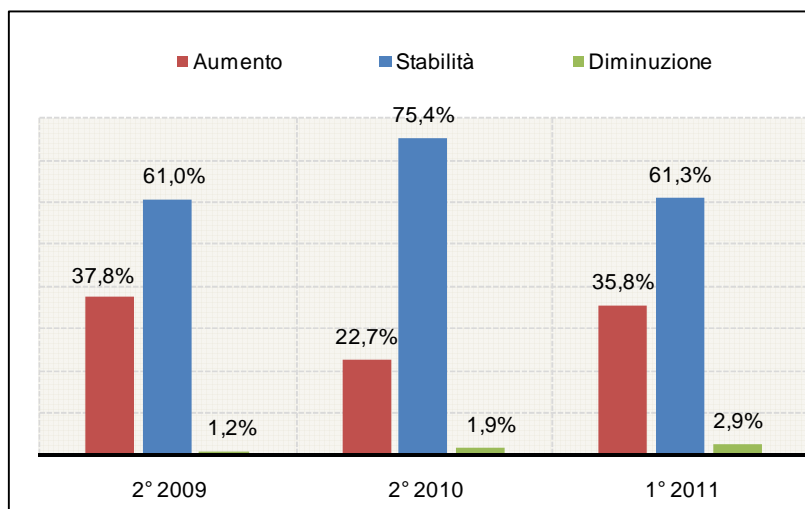
**Rispetto al 2010, nel 1° semestre 2011 i tempi medi di pagamento dei clienti privati sono:**



Non sa / non risponde 0,9%

	Manifatturiero	Edilizia	Servizi alle imprese	Servizi alle persone
Aumentati	41,6%	25,6%	59,1%	33,3%
Rimasti invariati	55,8%	72,9%	36,4%	61,9%
Diminuiti	2,6%	1,5%	4,5%	4,8%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

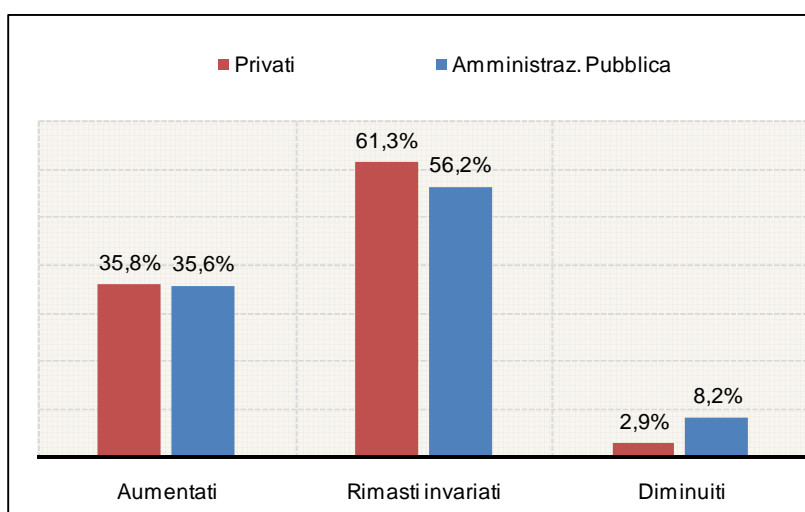
L'analisi della serie storica rivela una situazione che sta peggiorando nei primi sei mesi del 2011 ritornando su valori simili al 2° semestre 2009 (primo dato disponibile). Da sottolineare infatti il sostanziale aumento della quota di imprese che denuncia un allungamento dei tempi di pagamento dei clienti se paragonato ai dati di fine 2010: dal 22,7% del 2° semestre 2010 si passa, infatti, al 35,8% del 1° semestre 2011, a testimonianza di come tale incidenza stia aumentando nel breve termine, mantenendosi più stabile invece se osservata a partire da fine 2009. In lieve salita inoltre nel corso dei semestri la quota delle imprese che vede diminuire i tempi di pagamento.

**Andamento dei tempi di pagamento dei clienti privati.  
Serie storica dal 2° semestre 2009 al 1° semestre 2 011**

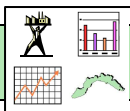
Il confronto dell'andamento dei tempi di pagamento tra clienti privati e pubblica amministrazione rivela nel corso del 1° semestre 2011 una situazione di maggiore stabilità per quanto riguarda i privati con oltre il 61% delle imprese che non ha riscontrato particolari allungamenti, ma con un maggior numero di imprese che ha registrato una diminuzione dei tempi per quanto riguarda gli enti pubblici (8,2%).

**E i tempi di pagamento delle amministrazioni / aziende pubbliche,  
nel 1° semestre 2011 sono:**

*(confronto con l'andamento dei tempi di pagamento dei clienti privati)*



Non sa / non risponde 0,7%

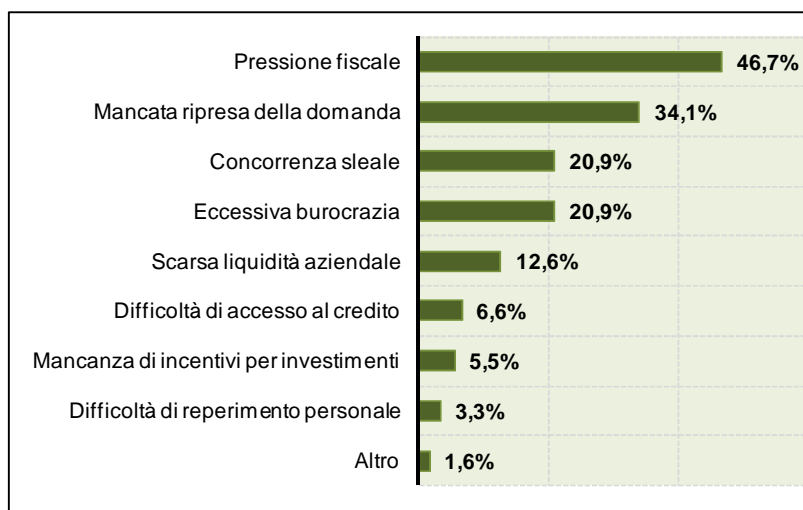


## L'AGENDA DELLE PRIORITÀ

La piccola impresa ligure si sta lasciando alle spalle il periodo più critico, ma per poter uscire completamente da questa fase congiunturale è necessario individuare i fattori di maggior ostacolo all'attività imprenditoriale ed adottare le contromisure più adeguate per completare il prima possibile l'ultima parte del tunnel.

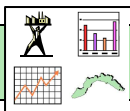
Il primo elemento indicato dagli intervistati (46,7%) è l'elevata pressione fiscale, divenuta ormai insostenibile e che di fatto frena la ripresa economica. In seconda battuta si segnala la mancata ripresa della domanda (34,1% delle aziende), e a seguire sono la concorrenza sleale e l'eccessiva burocrazia a rappresentare un ostacolo importante per quasi il 21% delle aziende. Anche la scarsa liquidità aziendale costituisce un elemento di disturbo per il 12,6% degli intervistati, mentre la difficoltà di accesso al credito, di reperimento di manodopera e la mancanza di incentivi per investimenti occupano una posizione di rincalzo (complessivamente poco più del 15% dei rispondenti).

### Quali sono i fattori di maggior ostacolo alla sua attività imprenditoriale? <sup>(1)</sup>



<sup>(1)</sup> Domanda a risposta multipla. Percentuali calcolate sul totale dei rispondenti  
Non sa / non risponde 4,6%

La mancanza di iniziative fin qui efficaci per risollevere la situazione economica generale spinge le aziende stesse a proporre agli organi competenti un'agenda delle priorità. Si tratta di indicazioni di massima, che confermano peraltro le priorità già emerse nel corso del primo semestre 2010, ed il fatto che sostanzialmente il livello di priorità generale rispecchi quello di un anno fa rivela come in realtà le misure adottate nell'anno precedente non sono state molto efficaci.



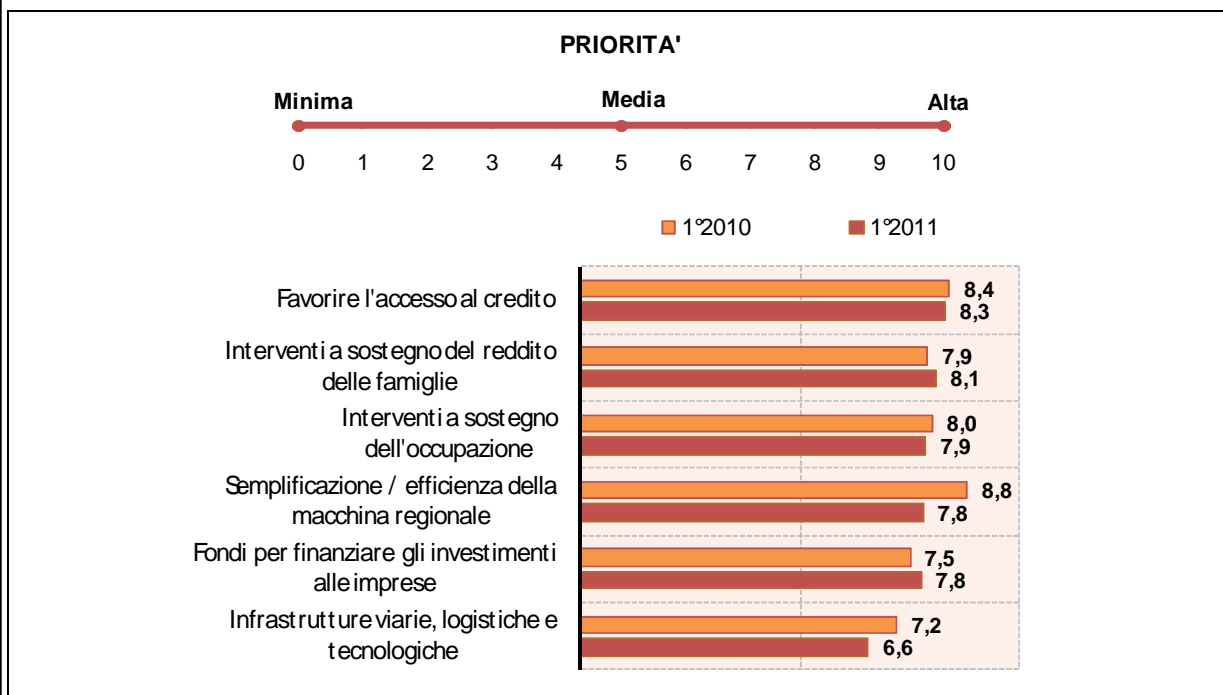
In primo luogo, infatti, si ripropone la necessità di favorire l'accesso al credito (8,3 livello di priorità) a testimonianza di come un'eccessiva rigidità degli istituti bancari continua ad essere un fattore di ostacolo allo sviluppo e alla crescita.

In maggior misura rispetto all'anno precedente si auspicano interventi a sostegno del reddito delle famiglie (priorità da 7,9 a 8,1) e di erogazione di fondi per favorire gli investimenti alle imprese (da 7,5 a 7,8). Rimane alta la necessità di intervenire a sostegno dell'occupazione, seppure rispetto al primo semestre 2010 cala leggermente l'intensità di intervento (da 8 a 7,9).

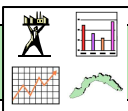
Infine la piccola impresa ligure si auspica interventi in favore di infrastrutture viarie, logistiche e tecnologiche che viene posto ancora in secondo piano rispetto le altre voci dell'agenda, con un livello di priorità più basso rispetto alla precedente rilevazione (da 7,2 a 6,6).

**Su una scala da 1 a 10 quali sono, secondo lei, gli interventi prioritari per favorire una ripresa dell'economia?**

*(confronto con l'agenda delle priorità del 1° semestre 2010)*



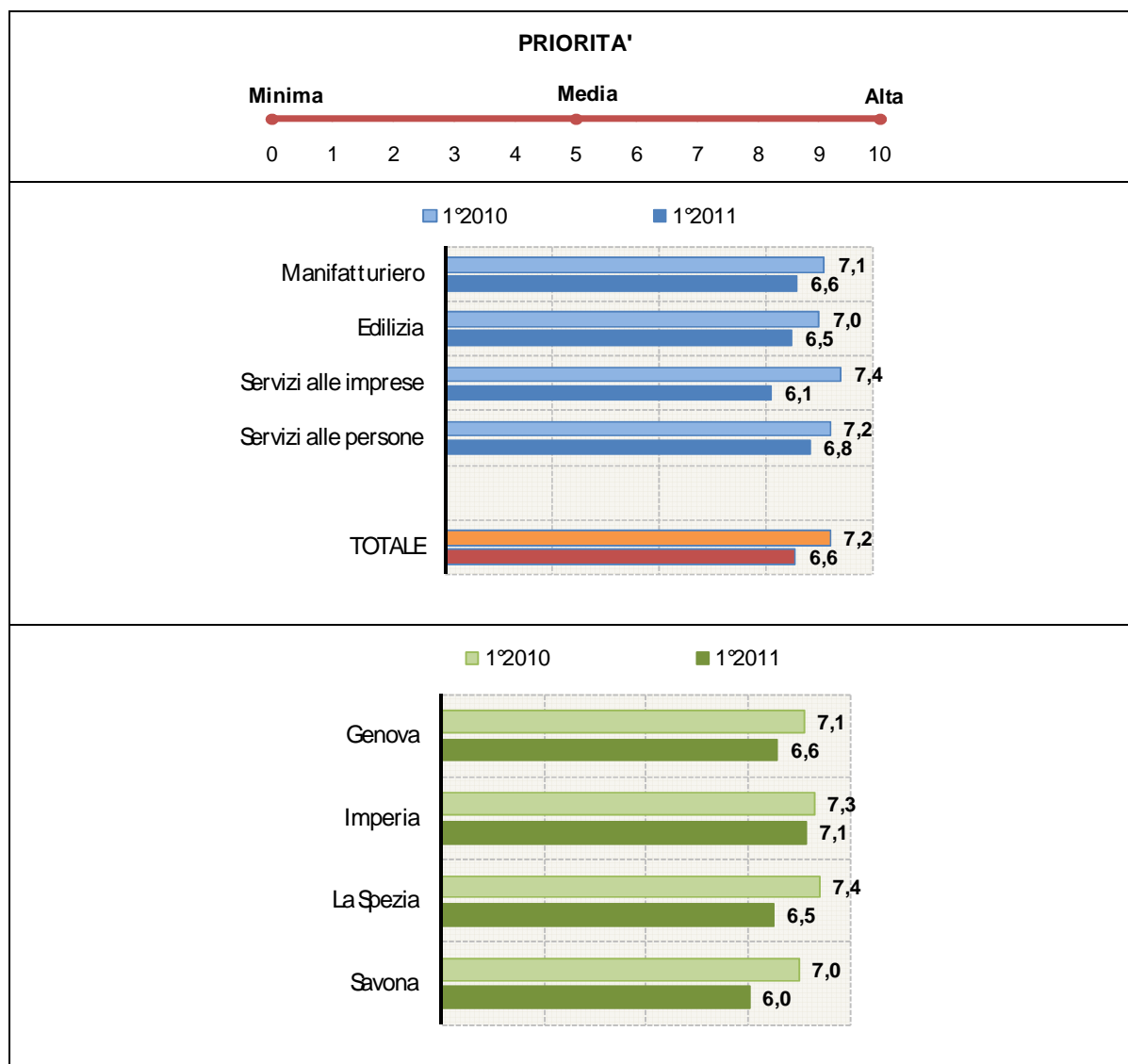
Non sa / non risponde 3,2%

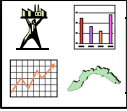


La ricetta per la ripresa è diversa a seconda delle esigenze delle varie categorie di imprese: l'agenda delle priorità, infatti, cambia a seconda se si considerano le imprese per settore di attività, per tipologia di impresa o per area di localizzazione.

Considerando gli interventi rivolti ad un potenziamento delle infrastrutture viarie, logistiche e tecnologiche, l'interesse sotto questo profilo è più rilevante nelle imprese dei servizi alle persone e in quelle manifatturiere, anche se generalmente rispetto al primo semestre 2010 cala l'interesse per questa voce dell'agenda. Anche a livello territoriale si conferma un disinteresse generale rispetto a fine 2010, in ogni caso sono le imprese di Imperia le più attente o comunque interessate al potenziamento delle infrastrutture (7,1).

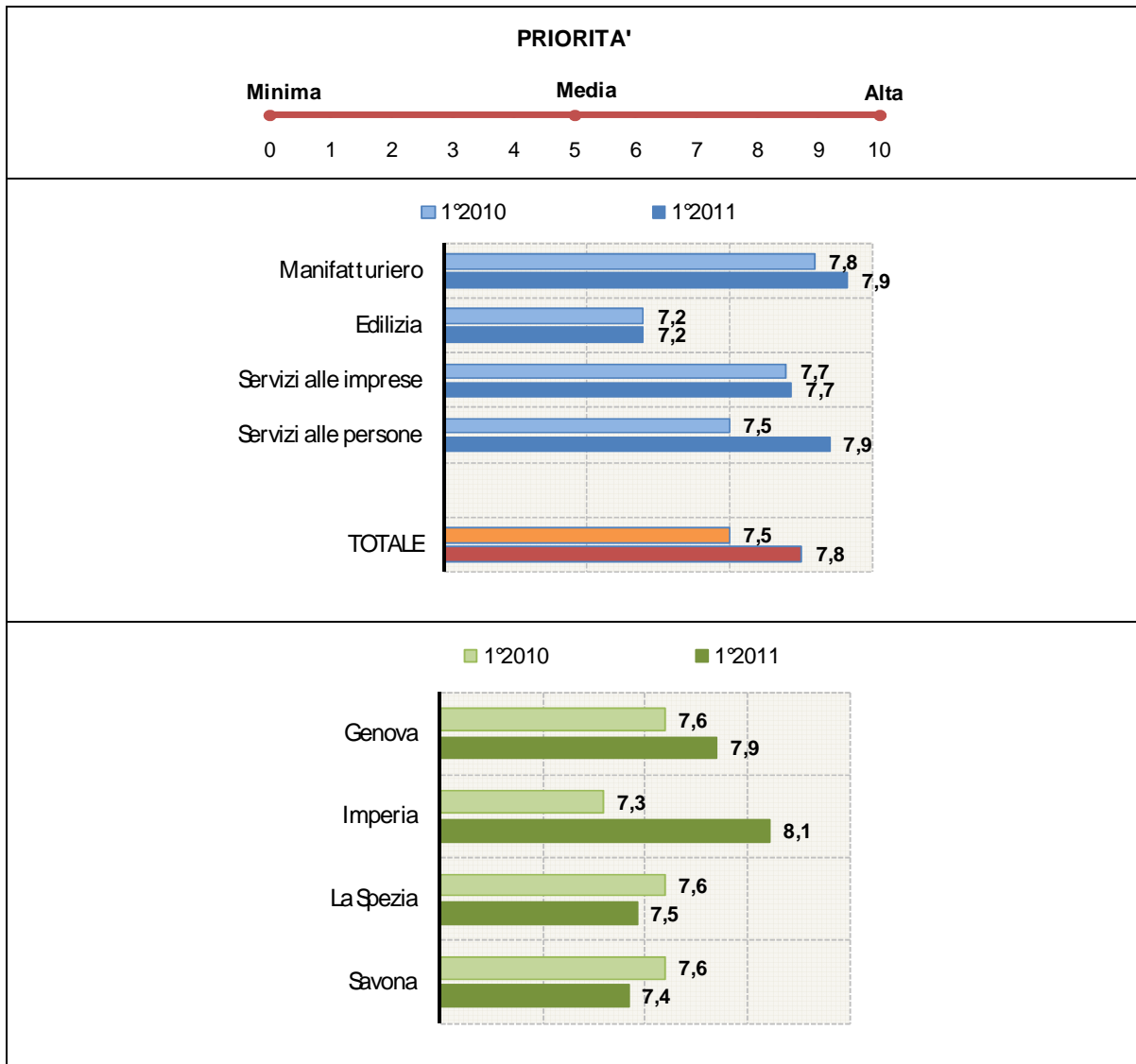
### AGENDA DELLE PRIORITÀ Infrastrutture viarie, logistiche, tecnologiche (strade, ferrovie, interporti, banda larga,...)

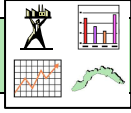




Le imprese liguri auspicano uno stanziamento di fondi per rilanciare gli investimenti; si tratta di una priorità in crescita a livello generale (7,8), ma sono le aziende manifatturiere, quelle dei servizi alle persone (7,9 per entrambe) e le imprese di Imperia (8,0) che vedono particolarmente importante in questa fase economica concentrare gli sforzi sui fondi regionali. Sullo scenario provinciale sono La Spezia e Savona a rivelare un minor interesse su questo tema rispetto a quanto fatto nella seconda parte dell'anno scorso.

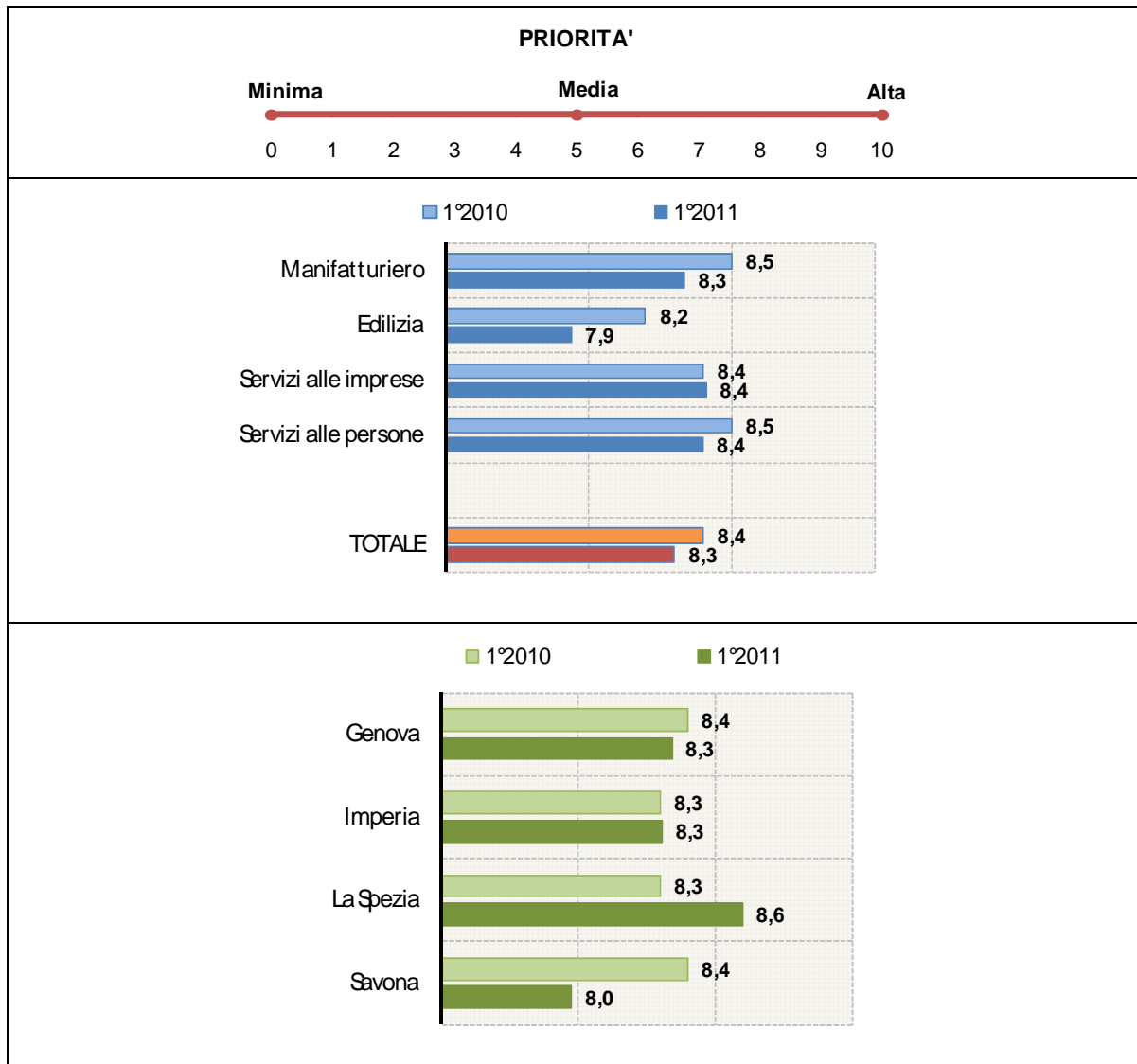
**AGENDA DELLE PRIORITÀ**  
**Fondi regionali per finanziare gli investimenti delle imprese**

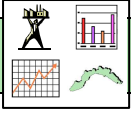




L'inaspimento delle condizioni da parte degli istituti di credito a concedere prestiti e finanziamenti fa sì che questo sia un punto cruciale su cui intervenire per le imprese liguri che chiedono meno vincoli e più facilità ad ottenere prestiti. Sono in particolar modo le aziende dei servizi (priorità 8,4 sia per servizi alle imprese che alle persone) e quelle manifatturiere (8,3) a sottolineare maggiormente questa esigenza, anche se rispetto ad inizio 2010 cala leggermente l'attenzione per questo aspetto. Sul territorio invece sono le imprese spezzine ad aver maggiori interessi per una semplificazioni delle modalità di accesso al credito e la possibilità di ottenere prestiti più facilmente (priorità 8,6).

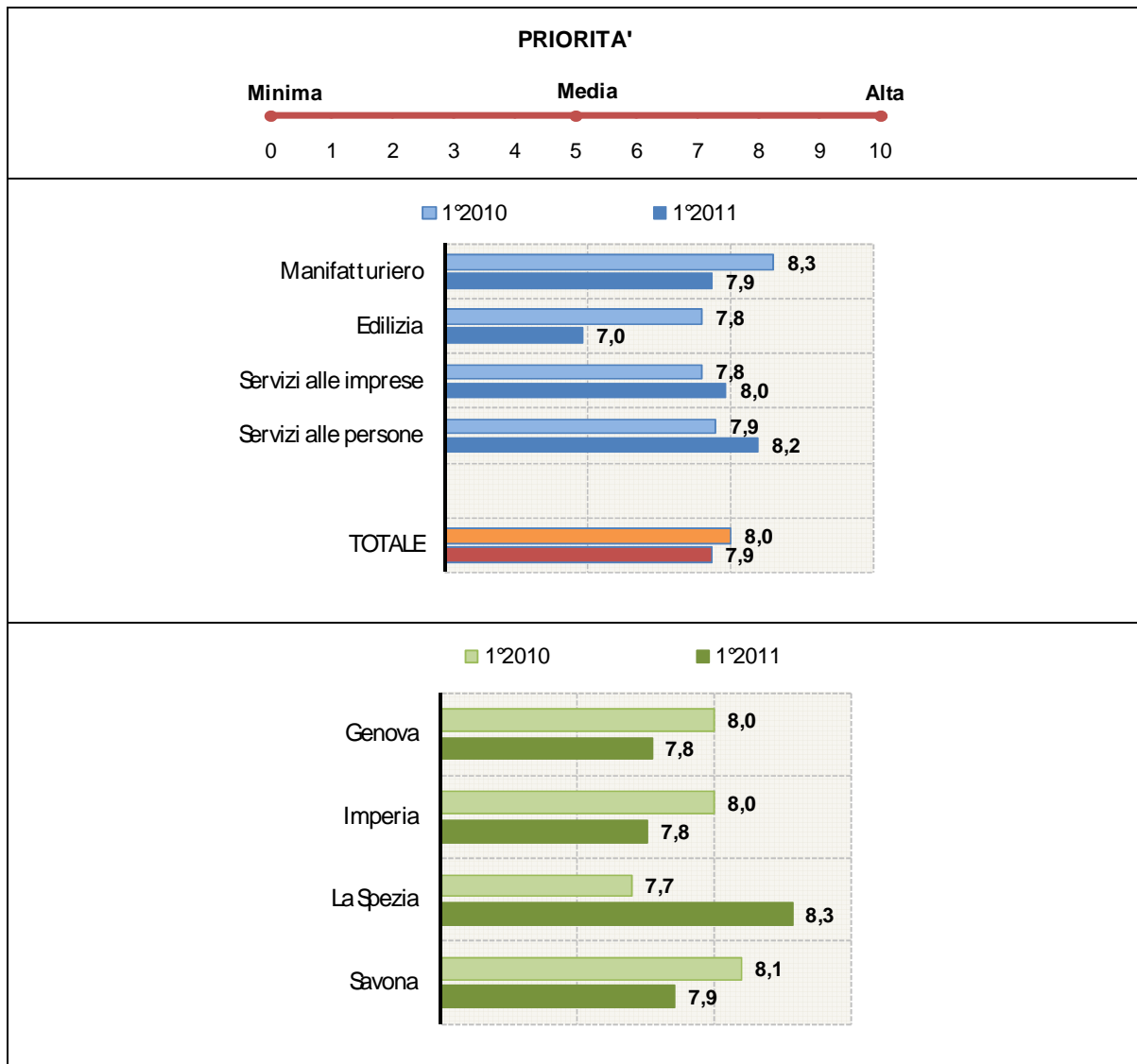
### AGENDA DELLE PRIORITÀ Accesso al credito e liquidità



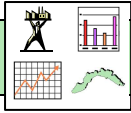


Il sostegno all'occupazione presenta un livello di priorità tra i più importanti per le imprese liguri. Le imprese dei servizi alle persone hanno accresciuto in modo elevato il livello di priorità destinato a questo ambito (8,2), insieme a loro seguono a breve distanza quelle dei servizi alle imprese (8,0), mentre cala in maniera vistosa nelle aziende edili (7,0). Tutte le province mantengono livelli elevati di interesse per una politica economica a sostegno dell'occupazione. Spicca tra tutte la provincia di La Spezia dove le imprese destinano come livello di priorità per l'occupazione un valore di 8,3 punti, cresciuto di quasi un punto rispetto a fine 2010. A seguire Savona, Genova e Imperia che vedono invece questo tema relativamente meno prioritario rispetto ai sei mesi precedenti, assegnandovi comunque un grado di importanza non inferiore a 7,8.

### AGENDA DELLE PRIORITÀ Interventi a sostegno dell'occupazione

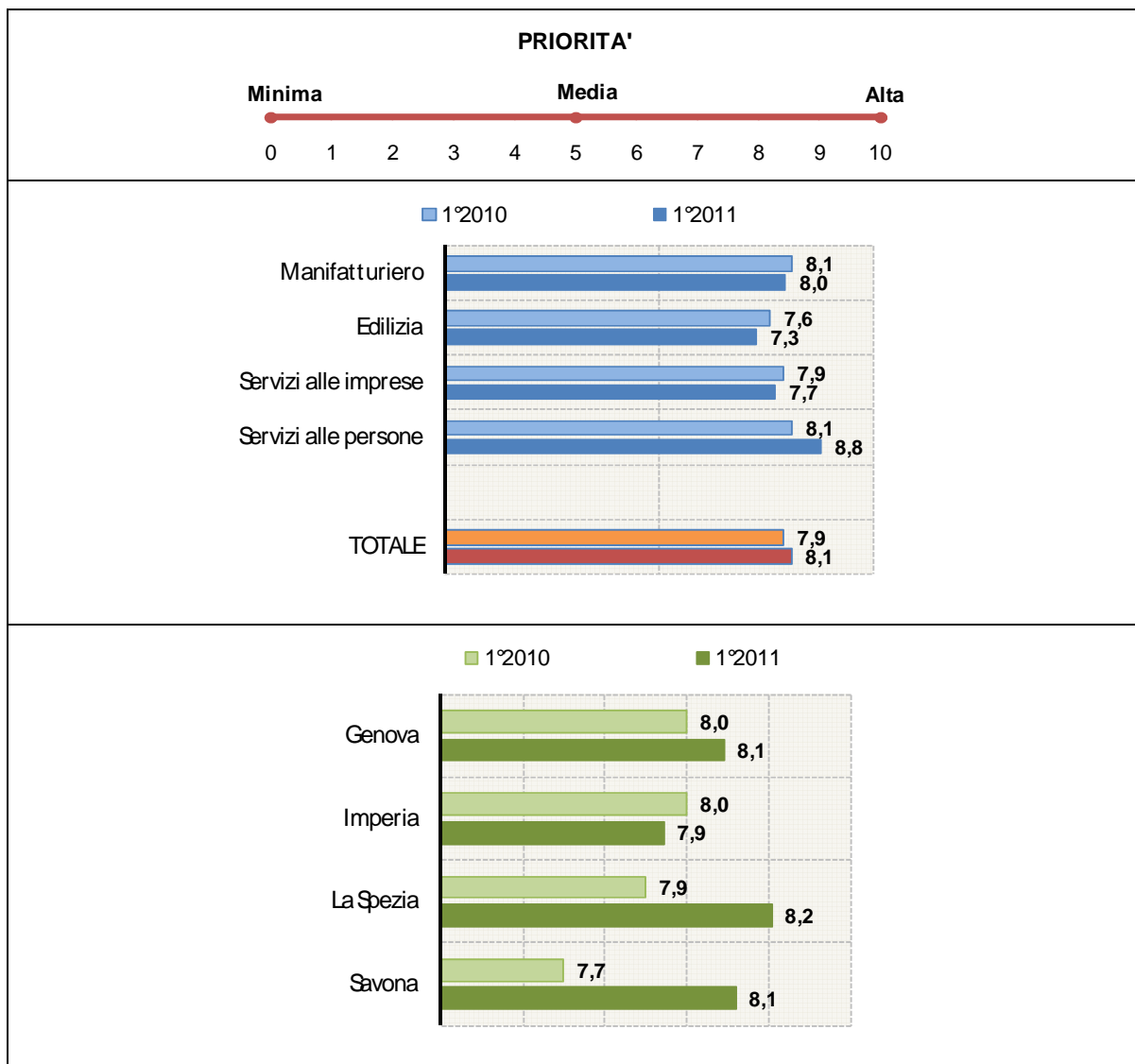


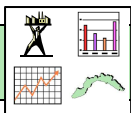




Per alcuni settori gli interventi a sostegno del reddito alle famiglie appare una priorità più urgente e che si acuisce maggiormente in questa prima parte del 2011: si tratta soprattutto delle imprese di servizi alle persone con margini di incremento superiori rispetto agli altri comparti. Le aziende edili sono quelle meno interessate al sostegno economico delle famiglie e con un livello di priorità più basso emerso già a partire dalla rilevazione di fine 2010. Sotto questo aspetto, da un punto di vista provinciale emerge che anche a La Spezia, Savona e Genova rispetto ad Imperia, gli imprenditori esprimono una maggiore attenzione a questa tematica con livelli di priorità pari o superiori alla media (rispettivamente 8,2 per La Spezia, 8,1 per Savona e Genova e 7,9 per Imperia).

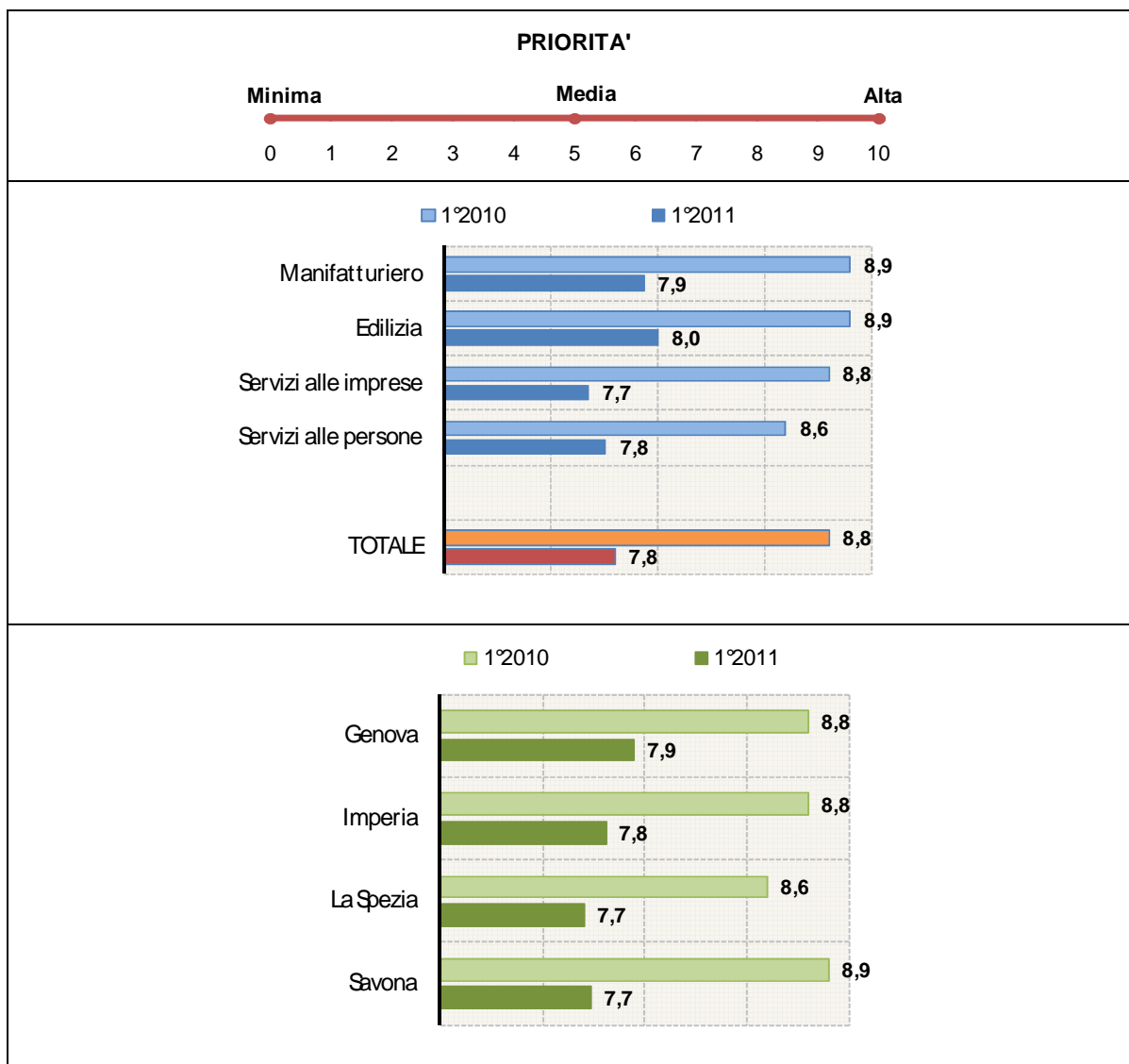
### AGENDA DELLE PRIORITÀ Interventi a sostegno del reddito delle famiglie

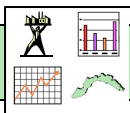




La semplificazione degli iter burocratici rimane una priorità per le imprese liguri, ma subisce nel corso del 1° semestre 2011 un netto ridimensionamento, perdendo generalmente un punto pieno rispetto alla seconda parte del 2010 (da una priorità di 8,8 ad una pari a 7,8) lasciando intuire che nel corso della prima parte del 2011 c'è stato un miglioramento della macchina pubblica. In ogni caso sono le aziende edili a sentire maggiormente i vincoli delle rigidità burocratiche (priorità 8,0), seguite a ruota dalle aziende manifatturiere (7,9) e quelle dei servizi (7,8 per quelli alle persone; 7,7 per quelli alle imprese). Anche a livello territoriale la semplificazione degli iter burocratici sembra essere meno prioritaria rispetto al passato raggiungendo comunque un 7,9 per le imprese genovesi e senza collocarsi sotto il 7,7 per il resto delle province.

**AGENDA DELLE PRIORITÀ**  
**Semplificazione / efficienza della macchina pubblica regionale**





## NOTA METODOLOGICA

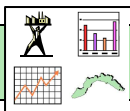
Il *focus sull'evoluzione della crisi in Liguria* è stato svolto all'interno dell' *Osservatorio congiunturale sull'artigianato e la piccola impresa in Liguria* (andamento 1° semestre 2011 - previsione 2° semestre 2011) ed è stato promosso da Commissione Regionale per l'Artigianato, realizzato da Confartigianato Liguria e CNA Liguria in collaborazione con Unioncamere Liguria e curato dal Centro Studi Sintesi, che si è occupato della rilevazione empirica.

L'indagine è stata condotta per via telefonica nei giorni lavorativi compresi tra il 13 ed il 23 giugno 2011, utilizzando un software CATI per la gestione dei contatti e per la compilazione dei questionari. Tramite l'ausilio di intervistatori esperti ed adeguatamente formati sui contenuti dell'indagine sono state contattate 1.500 imprese nell'universo dell'artigianato e della piccola impresa ligure (intendendo con tale locuzione le imprese con meno di 20 addetti), tenendo conto sia della provincia di localizzazione che del settore di attività economica. Basandosi sui dati più recenti di Infocamere-Movimprese, il campione è di tipo proporzionale rispetto a quattro macrosettori economici (manifatturiero, edilizia/costruzioni, servizi alle imprese e servizi alla persona) ed alla provincia di localizzazione.

Le imprese contattate sono state estratte in maniera casuale semplice e come in ogni indagine, anche in questa sono intervenuti alcuni fattori portatori di potenziali errori nella fase di rilevazione, legati alla mancata disponibilità delle imprese a rispondere o dall'impossibilità di reperire in tempi utili i responsabili di queste, tali per cui il campione indagato si discosta da quello ipotizzato. Pur essendo nel nostro caso minime le differenze nella distribuzione del campione rilevato e teorico relativamente alle variabili conosciute a priori (settore e localizzazione) si è ritenuto in ogni caso conveniente "pesare" le unità rilevate in modo tale che il campione rilevato, almeno relativamente alle variabili provincia e settore, corrispondesse perfettamente al campione teorico, ovvero alla distribuzione di queste variabili nella popolazione indagata.

Per ottenere una maggiore coerenza è stata effettuata una analisi della qualità dei dati rilevati; infatti, oltre alle normali attività di controllo e di uniformità con il campione, sono stati opportunamente corretti i valori anomali e imputati eventuali valori mancanti (non risposte a singoli items). È importante sottolineare che per accertarsi che i rifiuti si distribuiscano in modo casuale e non provengano invece da una popolazione selezionata, è stata studiata la loro distribuzione in base alle informazioni che si possedevano a priori. Da tale analisi non si sono rilevate differenze significative e conseguentemente è per tanto ragionevole ipotizzare la casualità della distribuzione dei rifiuti e dunque un errore trascurabile apportato da questi nelle stime finali.

Seguendo una strategia basata su un numero massimo di 5 contatti è stato ottenuto, alla conclusione dell'indagine, il seguente risultato:

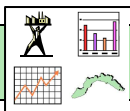


ESITO	Numero	%
Interviste complete	1.500	60,8%
Rifiuti	439	17,8%
Mancato contatto	528	21,4%
<b>Totale</b>	<b>2.467</b>	<b>100,0%</b>

La metodologia di registrazione utilizzata e il software adottato garantiscono il controllo della qualità e della coerenza delle risposte, predisponendo a priori i "flussi" che debbono essere seguiti nella compilazione del questionario. Non si possono pertanto verificare errori derivanti da risposte non dovute.

Di seguito si riporta il questionario delle domande così come concordate con il committente:

- 1. Parliamo della situazione economica in atto. Se dovesse raffigurare la crisi economica come un tunnel lungo 100 metri, dove collocherebbe la Sua azienda? (0 metri: appena entrata, 50 metri: nel pieno della crisi, 90/100: in fase di uscita dalla crisi)**
  - a. Metri:
  
- 2. Secondo Lei quando pensa di uscire dal tunnel della crisi**
  - a. Siamo già usciti dal tunnel
  - b. Entro il 2011
  - c. Nel 2012
  - d. Dopo il 2012
  - e. La situazione attuale rimarrà invariata per molto tempo
  - f. Altro (specificare)
  
- 3. Le possibilità di ottenere credito dalle banche negli ultimi sei mesi sono:**
  - a. Aumentate → 5
  - b. Rimaste invariate → 5
  - b. Diminuite → 4
  
- 4. Per quale motivo sono diminuite?**
  - a. Mancato rinnovo dei fidi
  - b. Costi bancari troppo elevati
  - c. Procedure / iter burocratici troppo lunghi
  - d. Richiesta di garanzie eccessive
  - e. Richiesta di rientro di prestiti / fidi già in essere
  - f. Altro (specificare)
  
- 5. Rispetto al 2010, nel 1° semestre 2011 i tempi medi di pagamento dei clienti privati sono:**
  - a. Aumentati
  - b. Rimasti più o meno gli stessi
  - c. Diminuiti



- 6. E i tempi medi di pagamento delle amministrazioni / aziende pubbliche nella prima parte del 2011 sono:**
- Aumentati
  - Rimasti più o meno gli stessi
  - Diminuiti
- 7. Quali sono i fattori di maggiore ostacolo alla sua attività imprenditoriale (max 2 opzioni selezionabili)**
- Concorrenza sleale
  - Difficoltà di accesso al credito
  - Scarsa liquidità aziendale
  - Mancata ripresa della domanda
  - Eccessiva burocrazia
  - Pressione fiscale
  - Difficoltà di reperimento di personale
  - Mancanza di incentivi per nuovi investimenti
  - Altro (SPECIFICARE)
- 8. Su una scala da 1 a 10 quali sono, secondo Lei, gli interventi prioritari per favorire una ripresa dell'economia? (dove 10 esprime la massima priorità e 0 la priorità minima:**
- 8.a. Infrastrutture viarie, logistiche e tecnologiche (strade, ferrovie, interporti, banda larga,...)**
- a. Priorità \_\_\_\_\_
- 8.b. Fondi per finanziare gli investimenti delle imprese**
- a. Priorità \_\_\_\_\_
- 8.c. Favorire l'accesso al credito**
- a. Priorità \_\_\_\_\_
- 8.d. Interventi a sostegno dell'occupazione**
- a. Priorità \_\_\_\_\_
- 8.e. Interventi a sostegno del reddito delle famiglie**
- a. Priorità \_\_\_\_\_
- 8.f. Semplificazione/ efficienza della macchina pubblica regionale**
- a. Priorità \_\_\_\_\_